

L'estate dei delitti



Gialli ancora irrisolti. Casi chiusi dopo poche ore di indagini Svolte aggrappate a una testimonianza o a una macchia di sangue Ma ci sono ancora delitti che stanno facendo impazzire gli inquirenti Alcuni dimenticati dai media. Un mese «noir» quello che sta per finire

Un agosto con dieci omicidi



MEDICINA

Barbara Silvagni

RISOLTO



A ucciderla con un micidiale colpo di fucile subacqueo al collo è l'ex fidanzato. L'ha convinta a salire in auto con lui e l'ha colpita mentre si trovava a pochi passi dalla casa di lei in provincia di Bologna. L'assassino lugubre, ma il mattino dopo al commissariato

Gli statistici insistono: questa è un'estate come tante altre. Nessuna eccezionalità, il caldo fa uccidere, c'è una cosiddetta teoria termica e dunque... E dati alla mano mostrano che nell'ultimo lustro l'impennata degli assassini è tra luglio e settembre e che il mese più «noir» è proprio quello del rientro. Ma gli psicologi, le psicologhe, hanno un'idea diversa, anche più d'una. Sono gli uomini a uccidere le donne. Perché? Non accettano la loro emancipazione, le credono una proprietà del maschio. E se uc-

cidono le donne, come nel caso di Lodi dove una madre ha strangolato la figlia di cui era gelosa? «Non è una storia di madre "snaturata", dice Anna Del Bo Boffino, «non parliamo di "istinto materno calpestatò"...». Questo agosto di delitti sanguinosi è cominciato con la morte di Lorenzo Paolucci, tredici anni. Si scoprirà quasi subito l'omicida: è Luigi Chiatti, 25 anni, geometra. Ha ucciso, un anno fa, anche Simone Allegretti, cinque anni. È uno dei pochi casi «risolti», in

realtà. Restano un mistero, infatti, quasi tutti gli altri delitti. Anche l'omicidio di Cinzia Bruno, impiegata del Viminale, non è stato chiarito fino in fondo, nonostante l'arresto del marito e dell'amante di lui. Una ragazzina bruciata in una casa abbandonata, un'altra soffocata nella sabbia, e poi una donna arsa viva con il suo bambino, e un'altra accoltellata... Omicidi «espressivi», si dice. Casi, perciò, che se non vengono «risolti» subito, rischiano di trascinarsi anni e, forse, di non avere mai conclusione.

CHIANTI

Milva e Mirko Malatesta

APERTO



I corpi della donna e del suo bambino di 3 anni vengono trovati carbonizzati all'interno di un'auto in fondo a una scarpata. Il marito, separato da un mese, e un suo amico vengono sospettati, ma sembrano avere un buon alibi



Gli ultimi misteri Scomparse due ragazze a Milano

MILANO. Altre due ragazze scomparse da casa. Da giorni le famiglie non hanno loro notizie. E in questa estate di delitti è facile essere assaliti dall'angoscia pensando subito al peggio. Corinne Azurra Masi, 17 anni, è uscita dalla sua abitazione in via Padova a Milano il 2 agosto per andare a comperare del pane. Da allora, non è più tornata. Lo stesso giorno in cui è scomparsa telefonò alla madre, Chiara Rossi, di 38 anni, dicendo di essere con un'amica, ma la comunicazione si interrompe. Il giorno successivo, chiama ancora, ma in casa non c'è nessuno. La ragazza lascia allora un messaggio nella segreteria telefonica, dicendo di essere preoccupata per le tre materiche che deve rimediare a settembre (frequenta un Istituto per turisti). Alla sera, Corinne telefona ad un'amica, Silvia, e le dice di essere a Roma. Un'altra telefonata alla madre arriva il 4 agosto: la ragazza la rassicura, dice di essere a Parma e promette di tornare l'indomani a Milano. Invece, il giorno successivo

non arriva, ma richiama Silvia: «Torno nel fine settimana» - annuncia. Poi più nulla. L'altra ragazza scomparsa si chiama Katia Milito, abita a Milano in via Cesarotti, vicino a via Padova. Venerdì scorso esce di casa per andare a comprare del latte ma non ritorna. I parenti la descrivono come una ragazza tranquilla: non si è mai allontanata da casa, avvisa sempre se ritarda, non ama le discoteche e preferisce passare le vacanze con i genitori. Non è una fuga sentimentale: ha un ragazzo da pochi mesi, Enrico, che era in vacanza in Olanda. I genitori di Katia le avevano offerto di andare con lui, ma lei aveva rifiutato. Secondo la polizia si tratterebbe di una fuga volontaria. Forse è proprio come sostiene la polizia. Forse queste due «sparizioni» non hanno niente a che fare con la catena dei gialli estivi. Ma i genitori delle due ragazze denunciano la loro scomparsa. E neanche ieri, dopo la diffusione del loro viso sui giornali, le ragazze si sono fatte sentire.

IVREA Manuela Petilli ARRESTI. Giovinetta, 15 anni, scompare il 2 agosto. Il corpo, carbonizzato, viene scoperto due settimane dopo. Un capotreno abbandonato. Del delitto è accusato un uomo che la conosceva e che sarebbe stato visto durante un passeggio in moto alla ragazza.

FOLIGNO Lorenzo Paolucci RISOLTO. Undici anni, in vacanza a Foligno, viene trascinato a colpi di pala. Dopo qualche giorno viene ritrovato un giovane, Luigi Chiatti, che confessò il delitto e ammette di essere anche l'assassino di Simone Allegretti, il bimbo ucciso nell'oblio del 1982.

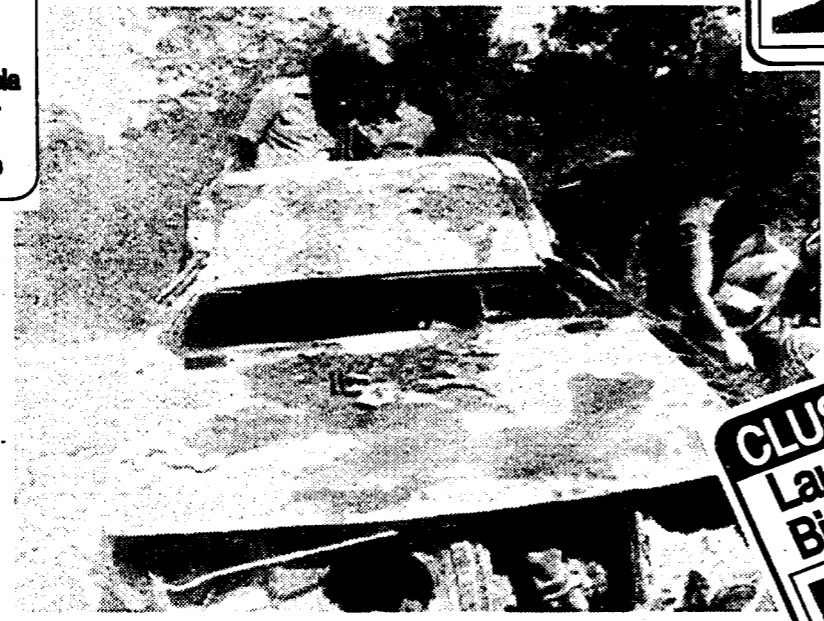
NAPOLI Debora Pellecchia RISOLTO. La giovane muore la sera della vigilia di Ferragosto nel sonno di casa a Napoli. Alcuni vicini sentono le sue invocazioni di aiuto, ma per paura non intervengono. Non è stato un omicidio: l'autopsia ha accertato che la ragazza è morta a causa di una emorragia cerebrale.

LODI M. Concetta Romano RISOLTO. Il suo corpo, chiuso in due sacchi, arriva in una pioggia non lontano da casa. A ucciderla, prima bastonandola e poi strangolandola, è stata la madre, in memoria dello stesso uomo con il quale la ragazza aveva una relazione.

TODI Mara Calisti APERTO. Viene accoltellata in casa durante la notte tra il 14 e il 15 luglio da una persona che lei stessa ha fatto entrare. Fatta a morte, riesce a trascinarsi fino alla stanza del padre e a dire solo «Guarda che cosa mi hanno fatto».

L'uomo, da anni in cura psichiatrica gestiva un cinema a luci rosse Reggio Calabria Avvocato ucciso in camera da letto

Un avvocato di Reggio Calabria, Antonio Maldonato, è stato trovato morto ieri mattina nella stanza da letto della sua abitazione, a due passi dal corso. L'uomo che viveva solo con la madre, gravemente malata e costretta a letto, era seminud ed è stato ucciso a distanza ravvicinata. Dall'appartamento non mancano oggetti di valore, perciò gli inquirenti tendono ad escludere l'ipotesi di una rapina.



Centro. Antonio Maldonato (che indossava soltanto un paio di boxer) è stato colpito dai proiettili mentre si trovava nella sua stanza da letto. L'assassino gli ha sparato, da brevissima distanza, almeno tre-quattro colpi di pistola e, uscendo dalla stanza, ha sparato di sangue, con le scarpe, il tratto di corridoio tra la stanza da letto e l'ingresso. Secondo un primo controllo, l'abitazione di Maldonato è in ordine e non sembra manchino oggetti di valore. Circostanza questa che induce gli inquirenti ad escludere l'ipotesi della rapina. Si sta invece indagando sulle amicizie, soprattutto su quelle maschili, di Maldonato. Improduttivi si stanno dimostrando i tentativi degli investigatori di ottenere informazioni dalla madre della vittima, Francesca Melissari, di 75 anni, immobilizzata al letto e che necessita di assistenza continua. Nella casa di Maldonato (che si trova in un vecchio palazzo, vicino al Duomo) una stanza è occupata dallo studio medico del cognato, il dott. Giovanni Tomatora, di Delianuova, cardiologo, che l'utilizza per la sua attività professionale. Secondo quanto si è appreso, Antonio Maldonato non esercitava da tempo l'attività forense, amministrando i beni di famiglia. Antonio Maldonato è stato raggiunto da due proiettili di pistola, uno all'ombelico sinistro, l'altro ad un braccio. L'omicidio è stato fatto risalire a circa dieci ore prima del ritrovamento del cadavere, quindi, durante la notte. Gli investigatori stanno indagando soprattutto sulla personalità di Maldonato, che da una decina d'anni era in trattamento psicoanalitico. Fumatore accanito (molti pacchetti al giorno), era proprietario del locale occupato da un cinema che trasmette pellicole «hard core» e, dal momento che la sua abitazione era attigua alla sala, aveva fatto ricavare una porta che gli dava accesso ad un palchetto riservato.

REGGIO CALABRIA. Un avvocato, Antonio Maldonato, di 48 anni, è stato assassinato questa mattina, a Reggio Calabria, a colpi di pistola, nella sua abitazione che si trova nel centro cittadino. Il cadavere, secondo quanto si è appreso, è stato trovato svestito, riverso su un letto, in una stanza, a qualche metro dall'ingresso. Stando ai primi rilievi esterni, l'omicida ha sparato contro Maldonato almeno sei colpi di pistola calibro 7.65. La vittima viveva insieme alla madre, che

è inferma ed è costretta a letto. La casa di Maldonato si trova in via dei Correttori, vicino al centrale corso Mazzini. Dalle tracce di sangue e dal luogo dove sono stati trovati i bossoli gli inquirenti (indagano la squadra Mobile e la Criminvest) hanno fatto una prima ricostruzione della dinamica dell'omicidio, che sarebbe avvenuto nella prima mattinata, ma che è stato scoperto più tardi, all'arrivo nell'abitazione della governante, che ha telefonato al vicino commissariato

CLUSONE Laura Bigoni ARRESTI. L'assassino la colpisce la notte del 7 agosto. La ragazza, cittadina perennemente e appena rientrata dalla discoteca, viene subito sospettata per il delitto, ma a trovarla un alligatore è la sua autista ragazza.

VERSILIA Ragazza senza nome APERTO. Bionda, occhi verdi, giovane, il suo corpo nudo viene trovato sulla spiaggia di Torre del Lago. Per giorni nessuno riesce a identificarla. Ora gli inquirenti dicono certi che si tratti di una prostituta svedese, ma per adesso non ne rivelano il nome.

ROMA Cinzia Bruno ARRESTI. Impiegata al Viminale, scompare il 4 agosto, il suo corpo viene ritrovato due giorni dopo sulle rive del Tevere. Il marito e la sua amante, due persone, sospettate di complicità, vengono fermate, ma una è già stata scarcerata.